

Offese all'arcivescovo e alla verità A Varese la Lega attacca e perde

**SECONDO
NOI**



Varrebbe la pena di stendere un velo pietoso sull'indecorosa gazzarra organizzata ieri a Varese, a contorno dell'incontro tra il cardinale Tettamanzi e gli amministratori locali, da un gruppo di leghisti capitanati dal segretario cittadino. Ma non si può tacere che lo stesso padrone di casa, il sindaco Fontana, ha deciso di sponsorizzare (con appena qualche cautela preventiva) quella brutta iniziativa, venendo meno non solo a un basilare dovere di rappresentanza di tutta la sua città, ma anche alla più elementare cortesia istituzionale. E bisogna pur sottolineare lo stridente contrasto tra l'aperta e cordiale disponibilità al dialogo dell'arcivescovo di Milano che ha dato inizio, proprio a Varese, a un ciclo di quattro incontri con chi guida le amministrazioni civili della sua grande Diocesi e gli inaccettabili slogan di certi uomini di partito che per sostenere la loro polemica con gli islamici non trovano di meglio che prendersela anche con il pastore della Chiesa ambrosiana. Quei militanti leghisti hanno offeso un vescovo e mistificato la realtà. Un pessimo servizio alla verità, alla comunità che vogliono interpretare e, probabilmente, alla loro stessa causa politica.